

## IL ROSARIO DEL PAPA CON I SANTUARI PERCHÉ IL MONDO SUPERI LA PANDEMIA

Con la preghiera dalla Grotta di Lourdes nei giardini vaticani, Papa Francesco chiede ancora il soccorso di Maria per la liberazione dal Covid-19. Alla celebrazione mariana, trasmessa in diretta mondovisione, si collegano i Santuari dai vari Continenti. Speciale il coinvolgimento delle famiglie e di rappresentanti di quanti sono stati impegnati e toccati dal virus. È come se un sottile filo unisse oggi il mondo. Un filo composto dai grani del Rosario, dalle voci della preghiera, dagli occhi umidi che esprimono il dolore e l'angoscia provati in questo tempo. Ma anche dalla commozione e dalla speranza perché si rivolge ad una Donna che non è mai rimasta indifferente al destino degli uomini. Perché è la Madre di Gesù e nostra e a Lei si è ricorsi nei secoli e si chiede aiuto non solo - ma certamente soprattutto - quando l'ombra della morte e del dolore si allungano sull'umanità. Al termine della celebrazione il Papa in spagnolo ha salutato in particolare i tanti Santuari collegati dell'America Latina. Li ha voluti salutare nella sua lingua materna, ringraziando per la vicinanza e auspicando l'accompagnamento della Vergine di Guadalupe. I Santuari in collegamento: Dalla Grotta di Lourdes, nei giardini vaticani, Papa Francesco presiede questa preghiera, trasmessa in mondovisione, in un tempo drammatico segnato appunto da una pandemia che ha fatto quasi 6 milioni di contagiati e oltre 360mila morti nel mondo. Una pandemia che ha messo in ginocchio l'umanità. E dal cuore del Vaticano questo filo sottile di preghiera tesse un'unione in tutto il mondo perché i più grandi Santuari di tutti i Continenti vi si collegano in diretta: da Czestochowa a Fatima, da Nostra Signora di Guadalupe, in Messico, a Lujan, in Argentina, da Pompei a Lourdes. Ma a collegarsi è anche il Santuario di Immaculate Conception di Washington così come, fra gli altri, quello di Elele, in Nigeria. Un respiro mondiale testimoniato dalle immagini dei Santuari che scorrono sul maxischermo vicino alla Grotta.

Promosso dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, questo evento di preghiera avviene, poi, alla vigilia di Pentecoste e al termine del mese di maggio, un tempo dedicato in modo speciale alla preghiera alla Vergine. Quest'anno però questa recita del Rosario assume toni particolari per la straordinarietà del momento che l'umanità vive. Le decine recitate da rappresentanti di quanti sono stati colpiti. Ad accompagnare questo momento forte, all'inizio e al termine, sono le due preghiere che il Papa ha scritto alla Vergine in questo tempo di pandemia. Preghiere che esprimono il senso profondo di questi atti: porre i dolori dell'umanità ai piedi della Vergine Maria per invocare il suo aiuto. Come si percepisce fin dalla prima preghiera: "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta" Le decine del Rosario vengono scandite da uomini e donne che rappresentano le varie categorie colpite dal virus o impegnate ad arginarlo: un medico e un'infermiera, in rappresentanza del personale sanitario in prima linea nella lotta alla pandemia; una persona guarita dal Covid-19 e una che ha perso un familiare, per indicare quanti sono stati colpiti; un cappellano e una suora, a ricordo dei sacerdoti e dei consacrati vicini ai malati; un farmacista e una giornalista per sottolineare quanti hanno continuato a svolgere il loro prezioso servizio a favore degli altri; un volontario della Protezione civile con la sua famiglia per rappresentare tutto il vasto mondo del volontariato e quanti si sono adoperati per far fronte all'emergenza e una giovane coppia a cui è nato un bambino in questo tempo, per tutti i bambini venuti al mondo L'invocazione a Maria Dolore e amore sono i sentimenti che oggi assumono un volto e che in questi mesi sono stati rappresentati dalle intenzioni.



Con la preghiera dalla Grotta di Lourdes nei giardini vaticani, Papa Francesco chiede ancora il soccorso di Maria per la liberazione dal Covid-19. Alla celebrazione mariana, trasmessa in diretta mondovisione, si collegano i Santuari dai vari Continenti. Speciale il coinvolgimento delle famiglie e di rappresentanti di quanti sono stati impegnati e toccati dal virus. È come se un sottile filo unisse oggi il mondo. Un filo composto dai grani del Rosario, dalle voci della preghiera, dagli occhi umidi che esprimono il dolore e l'angoscia provati in questo tempo. Ma anche dalla commozione e dalla speranza perché si rivolge ad una Donna che non è mai rimasta indifferente al destino degli uomini. Perché è la Madre di Gesù e nostra e a Lei si è ricorsi nei secoli e si chiede aiuto non solo - ma certamente soprattutto - quando l'ombra della morte e del dolore si allungano sull'umanità. Al termine della celebrazione il Papa in spagnolo ha salutato in particolare i tanti Santuari collegati dell'America Latina. Li ha voluti salutare nella sua lingua materna, ringraziando per la vicinanza e auspicando l'accompagnamento della Vergine di Guadalupe. I Santuari in collegamento: Dalla Grotta di Lourdes, nei giardini vaticani, Papa Francesco presiede questa preghiera, trasmessa in mondovisione, in un tempo drammatico segnato appunto da una pandemia che ha fatto quasi 6 milioni di contagiati e oltre 360mila morti nel mondo. Una pandemia che ha messo in ginocchio l'umanità. E dal cuore del Vaticano questo filo sottile di preghiera tesse un'unione in tutto il mondo perché i più grandi Santuari di tutti i Continenti vi si collegano in diretta: da Czestochowa a Fatima, da Nostra Signora di Guadalupe, in Messico, a Lujan, in Argentina, da Pompei a Lourdes. Ma a collegarsi è anche il Santuario di Immaculate Conception di Washington così come, fra gli altri, quello di Elele, in Nigeria. Un respiro mondiale testimoniato dalle immagini dei Santuari che scorrono sul maxischermo vicino alla Grotta.

Promosso dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, questo evento di preghiera avviene, poi, alla vigilia di Pentecoste e al termine del mese di maggio, un tempo dedicato in modo speciale alla preghiera alla Vergine. Quest'anno però questa recita del Rosario assume toni particolari per la straordinarietà del momento che l'umanità vive. Le decine recitate da rappresentanti di quanti sono stati colpiti. Ad accompagnare questo momento forte, all'inizio e al termine, sono le due preghiere che il Papa ha scritto alla Vergine in questo tempo di pandemia. Preghiere che esprimono il senso profondo di questi atti: porre i dolori dell'umanità ai piedi della Vergine Maria per invocare il suo aiuto. Come si percepisce fin dalla prima preghiera: "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta" Le decine del Rosario vengono scandite da uomini e donne che rappresentano le varie categorie colpite dal virus o impegnate ad arginarlo: un medico e un'infermiera, in rappresentanza del personale sanitario in prima linea nella lotta alla pandemia; una persona guarita dal Covid-19 e una che ha perso un familiare, per indicare quanti sono stati colpiti; un cappellano e una suora, a ricordo dei sacerdoti e dei consacrati vicini ai malati; un farmacista e una giornalista per sottolineare quanti hanno continuato a svolgere il loro prezioso servizio a favore degli altri; un volontario della Protezione civile con la sua famiglia per rappresentare tutto il vasto mondo del volontariato e quanti si sono adoperati per far fronte all'emergenza e una giovane coppia a cui è nato un bambino in questo tempo, per tutti i bambini venuti al mondo L'invocazione a Maria Dolore e amore sono i sentimenti che oggi assumono un volto e che in questi mesi sono stati rappresentati dalle intenzioni.

(tratto da Città del Vaticano - Debora Donnini)

